



Sono passati i tempi in cui qualsiasi bravo proprietario di asini poteva dormire sonni tranquilli sapendo che stava tenendo i propri asini in salvo dal contrarre parassiti semplicemente seguendo un calendario di sverminazione. Per quelli di voi troppo giovani per ricordarlo, fino a circa 10 anni fa era pratica comune tra i proprietari di cavalli, asini e muli somministrare un vermifugo ogni 4-13 settimane, a seconda del farmaco. Il vermifugo da utilizzare veniva variato in base al periodo dell'anno, e si faceva una rotazione tra i farmaci in modo che nessuno di essi venisse usato più volte. Questo sistema di intervalli tra le somministrazioni in realtà fu abbandonato già negli anni '80, quando fu creata l'ivermectina, che divenne rapidamente il farmaco antiparassitario più efficace mai sviluppato. Precedentemente all'utilizzo dell'ivermectina, i grandi strongili erano frequentemente causa di colica e quindi di morte. Non sorprende, quindi, che l'ivermectina fosse vista come un farmaco meraviglioso, dato che in seguito alla sua diffusione i grandi strongili sono quasi scomparsi. Come sorti dalle loro ceneri, tuttavia, i piccoli strongili, noti anche come ciatostomi, sono diventati la peste parassitaria numero uno! Nel corso degli ultimi 30 anni circa, le sempre più frequenti somministrazioni di vermifughi non hanno spazzato via i piccoli strongili, che hanno anzi alzato la posta: è subentrata la resistenza ai farmaci...

RESISTENZA

ABUSO DEI VERMIFUGHI CHIMICI

Una combinazione di dosi ripetute frequentemente, sottodosaggio e somministrazioni non necessarie ha accelerato il processo di selezione naturale e ha "allevato" in modo artificialmente selettivo quei vermi in grado di sopravvivere alla somministrazione di vermifughi chimici. Il sottodosaggio dovuto a stime del peso errate può comportare che troppo spesso vengano somministrate quantità di farmaco inferiori al necessario, che possono non essere sufficienti per agire su tutti i parassiti presenti nel tratto digestivo di un animale. Esponendo alcuni vermi a dosi di farmaco inferiori a quella per loro letale, li si rende in grado di costruire una sorta di risposta auto-conservativa alle somministrazioni future. Inoltre, il vermifugo in pasta può essere parzialmente disperso, essere sputato o rimanere in parte all'interno del tubo dosatore.



CONTAMINAZIONE DEL PASCOLO

Poichè l'80% dei parassiti intestinali viene riscontrato solo nel 20% degli animali (noti come "soggetti forti eliminatori [di uova]"), trattare un intero gruppo di animali si traduce, per la maggior parte dei suoi componenti, nel ricevere una somministrazione non necessaria di farmaci. Questi forti eliminatori, tramite l'emissione di uova con le feci, sono responsabili della maggior parte della contaminazione del pascolo, mantenendo così attivo il ciclo di vita dei vermi. Gli asini possono, per natura, tollerare un basso carico di vermi senza che la loro salute ne venga pregiudicata. La difesa migliore contro una massiccia contaminazione è mantenere in salute il loro sistema immunitario, somministrare loro una corretta alimentazione ed effettuare una buona gestione.

Dunque cosa fare adesso? Cosa **non** fare è una risposta semplice:

- non continuare a sverminare animali in modo sistematico
- non sverminare animali che presentino un'emissione di uova minima o pari a zero
- non usare farmaci di scarsa o nulla efficacia

CONTROLLO DEI PARASSITI E CONTEGGIO DELLE UOVA NELLE FECI

Invece di ripetute somministrazioni "di copertura" dei farmaci, possiamo cominciare a usare delle strategie basate su trattamenti mirati per sverminare solo gli animali che sono responsabili della contaminazione del pascolo con uova di parassiti. Per sapere chi sono i forti eliminatori, dobbiamo eseguire dei test per il conteggio delle uova nelle feci (FEC, dall'inglese *faecal egg count*). I test di FEC comportano l'invio di campioni di feci a un laboratorio che le analizzi, per identificare il tipo e la quantità di uova presenti. I risultati dei test forniscono un'istantanea del tipo e numero di uova rilasciate nel momento della raccolta feci, ma il modo migliore di utilizzarli è costruire un'immagine più completa nel corso del tempo. Noi consigliamo di eseguire i test almeno quattro volte all'anno e di consultare il vostro veterinario per verificare se ritenga opportuno fare ulteriori approfondimenti rispetto ad un test di base, utile solo per verificare la presenza dei parassiti più comuni. Se il vostro veterinario avesse dei dubbi, potrebbe suggerirvi di far eseguire una profilazione completa per la ricerca di tutti i tipi di uova di parassiti.

Una volta che avete identificato, all'interno del vostro gruppo, quali sono gli asini forti eliminatori di uova, potete somministrare loro una dose mirata di vermifugo e lasciar stare i non-colpevoli. Questo vi permette di risparmiare denaro, comprando meno farmaci antivermi, tempo altrimenti impiegato nel gestirne la somministrazione a tutti i soggetti, il possibile stress agli asini (e a voi) correlato alla somministrazione, e vi permette di ridurre la contaminazione chimica del terreno e risparmiare, non trattandoli, una parte dei vermi – evitando quindi di accelerare il processo di selezione che porta alla resistenza al farmaco.



Il passo successivo è verificare che la quantità di vermifugo somministrata abbia funzionato. Questo viene detto "test di riduzione dell'escrezione fecale di uova" (FECRT, dall'inglese *faecal egg count reduction test*) e implica il ri-conteggio del numero delle uova rilevate in un campione di feci 14 giorni dopo il trattamento con il farmaco. Non è necessario eseguire questo test ogni volta che fate un trattamento in seguito ad esame sulle feci; fatevi guidare dal vostro veterinario per definire l'opportuna frequenza di questo test. Effettuare il FECRT vi darà maggior fiducia nel prodotto che avete scelto: se il risultato del test dopo il trattamento fosse sceso a 0 saprete che il trattamento è stato efficace. Se invece ci fosse ancora un risultato di positività, è

probabile che i vermi presenti nel vostro asino abbiano sviluppato un qualche grado di resistenza al

farmaco o a quella classe di farmaci, e voi saprete che si rende necessario tentare di intraprendere un'altra strada e tenere sotto controllo la situazione.

Sfortunatamente, una volta che si è sviluppata la resistenza non c'è modo di invertire il processo.

Il meglio che possiamo fare è esserne consapevoli e cercare di rallentare, per quanto è possibile, il processo, mantenendo per uso futuro l'efficacia residua del farmaco in questione.

IGIENE DEL PASCOLO

Una strategia di controllo delle infestazioni da vermi che non includa "trattamenti di copertura" deve includere un'opportuna gestione del pascolo, o "igiene" del pascolo. Una buona igiene del pascolo comporta:

- Evitare il sovraffollamento
- Raccogliere ed eliminare le feci (l'ideale sarebbe giornalmente, ma almeno due volte a settimana se ciò non è possibile)
- Passare l'erpice con clima caldo e secco, durante l'estate
- Alternare al pascolo la presenza di ovini o bovini, in quanto i parassiti degli asini tendenzialmente non costituiscono un problema per pecore e mucche e viceversa (l'eccezione a questa regola è la *fasciola hepatica*, un verme che si trova solo su terreni paludosi ed umidi)
- Non spostare gli asini in un nuovo pascolo immediatamente dopo la sverminazione, in un erroneo tentativo di tenere il pascolo "pulito"

Per favore contattateci per avere consigli specifici su come eseguire la raccolta feci per i campioni e l'impacchettamento e l'invio degli stessi.

Per ulteriori consigli o informazioni, contattare il Dipartimento Benessere de "Il Rifugio degli Asinelli ONLUS" allo 015-2551831 o via e-mail a info@ilrifugiodegliasinelli.org.

RINGRAZIAMENTI

Autore: Dipartimento di Ricerca

© The Donkey Sanctuary.

Pubblicato nel 2015.

THE DONKEY SANCTUARY

Slade House Farm, Sidmouth, Devon EX10 0NU

T [44] (0)1395 578222 **F** [44] (0)1395 579266 **E** enquiries@thedonkeysanctuary.org.uk

www.thedonkeysanctuary.org.uk

The Donkey Sanctuary was founded by Dr Elisabeth Svendsen MBE in 1969.

The Donkey Sanctuary (registered charity number 264818) and its sole corporate trustee, The Donkey Sanctuary Trustee Limited (Company number 07328588), both have their registered office at Slade House Farm, Sidmouth, EX10 0NU.

Incorporating: The Elisabeth Svendsen Trust for Children and Donkeys (EST); The International Donkey Protection Trust (IDPT).

WORKING WORLDWIDE